Anno XXXVI. Mercoledì 21 Novembre 1883 N. 270

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il principe imperiale tedesco viaggia alla volta di Spagna, accompagnato dai voti e dagli auguri di tutto il popolo germanico, il quale, accogliendo con soddisfazione le parole di viva simpatia della grande maggioranza della stampa spagnuola, ha salutata la partenza del principe con le più affettuose dimostrazioni. È un serio ammonimento, questo, per i radicali francesi, pel caso che essi non desistessero dal proposito di suscitare disordini come a Parigi. La *Gazzetta di Spener*, organo riconosciuto della corte germanica, commentando le voci di un complotto francese per far fischiare in Spagna il principe imperiale, osserva in tono minaccioso che la Germania non è la Spagna, e che la nazione tedesca saprebbe far rispettare e all' occorrenza vendicare i suoi principi insultanti. Ma tal pericolo non ci sarà: il linguaggio dei fogli spagnuoli dimostra che le suggestioni esterne non fanno presa nell' animo della popolazione. « Se gli ospiti francesi della Spagna (dice l' *Imparcial*) dimenticassero il loro dovere, rammentiamo loro che in Spagna non si lasciano insultare gli ospiti della nazione, e che noi non abbiamo ministri dello stampo di Thibaudin, nè prefetti come Camescasse. » E l' *Iberia*: « Dopo le attenzioni, di cui fu oggetto il nostro sovrano in Germania, è indispensabile che il principe imperiale tedesco sia ricevuto in modo corrispondente alle affettuose dimostrazioni, che la Spagna, rappresentata dal suo re, ebbe in Germania. »

Benchè il ministro russo signor de Giers abbia già da più giorni lasciato Berlino, la stampa austro-germanica non ha ancora esaurita l' abbondante serie dei suoi commenti sulla portata e sul significato della visita fatta a Friedrichsruhe. Vero è però che un nuovo incentivo alle discussioni del giornalismo di Berlino e di Vienna fu dato da un articolo del *Journal de Saint Petersbourg*, il quale, facendo allusione al viaggio del signor de Giers, disse che la visita del ministro russo al principe Bismark ebbe luogo in seguito ad un amabile invito indirizzato all' uomo di stato russo dal capo della politica tedesca, ed aggiunse che quella visita contribuirà, senza alcun dubbio, a consolidare le eccellenti relazioni dei due imperi.

La stampa berlinese, riproducendo la notizia del foglio russo, se ne rallegra altamente, e loda il gran cancelliere per l' invito rivolto al funzionario dello czar; invito, che è una novella testimonianza degl' intendimenti pacifici della Germania, e del desiderio che il governo tedesco nutre sinceramente di veder dileguato ogni equivoco pericoloso. La *Norddeutsche* è persuasa che questo scambio di reciproca fiducia tra i due uomini di stato contribuirà a consolidare le relazioni tra i due imperi. La *Vossische Zeitung* osserva che ora più che mai può essere utile alla Germania di assicurarsi la neutralità della Russia in caso di eventuali complicazioni. Non ci vuol molto acume a comprendere che questa osservazione si riferisce dritta dritta alla Francia.

In Austria però, dove si è maggiormente interessati a tener d' occhio i maneggi russi, l' entusiasmo per l' annunziata visita del signor Giers è assai meno caldo. Gli officiosi, che se ne occupano, vogliono anzi tutto stabilire questo: che, cioè, dalla esposizione fatta dal conte Kalnoky e dalle discussioni nelle Delegazioni apparisce chiaro che in Austria si vuole assolutamente la pace e la conservazione dei rapporti amichevoli colla Russia, e che appunto in ossequio al desiderio di pace e di buon vicinato, l' Austria, tanto nella questione bulgara come nella serba, si è astenuta da qualunque intromissione, dando così prova della sua lealtà. Per conseguenza, se il governo russo si comporterà con eguale moderazione nelle questioni suddette, non v' è dubbio che sparirà ogni ragione di complicazioni eventuali ed ogni causa di diffidenza. Ciò posto, il signor de Giers sarà pure il benvenuto anche a Vienna.

Il discorso Crispi e la stampa

I giornali della capitale commentano tutti — ciascuno secondo il suo punto di vista — il discorso pronunciato da Crispi a Palermo.

— La *Libertà* dice che dalla mente fervida ed ingegnosa di Crispi s' aspettava una chiara esposizione d' un programma accennante — almeno per sommi capi — a qualche idea nuova, atta a raccogliere intorno a sè degli uomini che la sappiano propugnare.

Il citato giornale aggiunge che Crispi, nel suo discorso di Palermo, cercò di nascondere, con un prudente oblio, idee manifestate altre volte.

La *Stampa* ha un articolo dello stesso tenore di quello della *Libertà*, ma più freddo e meno felice.

La *Rassegna* pubblica un articolone nel quale, mentre riafferma che l' on. Crispi è il capo dei dissidenti, nega che il voto del 19 maggio sia una affermazione di principi di destra.

Dice che l' alleanza di questi due partiti fu un portato necessario della guerra che si doveva combattere contro i radicali; e dimostra che non si poteva andare a Vienna passando per Berlino, come affermò l' onor. Crispi.

Simili accuse, continua il citato giornale, rivelano o una grande superficialità negli apprezzamenti, od una grande ignoranza de' fatti — due cose compatibili pel volgo degli oppositori, ma che sono inesplicabili in un uomo superiore come Crispi.

— *Fanfulla* scherza come al solito e mette in bocca a Crispi queste parole:

— « Combattendo il ministero noi diamo una larga applicazione ai nostri principii, e cioè combattiamo nel tempo stesso la destra e Depretis, solo membro della sinistra storica che oggi trovisi al potere. A bastonarci fra noi non mancherà tempo dopo ».

— La *Capitale* ed il *Bersagliere* mostrano d' essere soddisfatissimi del discorso di Palermo.

— Il *Fascio* promette di parlare.

— Il *Popolo Romano* ripete che il discorso programma di Crispi è stato d' una vacuità straordinaria talchè riesce impossibile sapere quale sarebbe l' indirizzo dell' on. Crispi andando al potere.

Della politica finanziaria che è il problema del momento non parlò. Nessun accenno si trova nel suo discorso riguardo alla questione ferroviaria importantissima.

L' on. Crispi inoltre non parlò di politica interna che per dire soltanto che la repubblica non gli fa paura.

Il *Popolo Romano* ricorda al deputato di Palermo il discorso che egli fece l' undici dicembre 1878, combattendo aspramente le teorie di Zanardelli e Cairoli.

— L' *Opinione* dice che Crispi ha un programma suo personale. Egli accetta la Pentarchia, ma fa sapere però che qualunque cosa avvenga egli sarà sempre al suo posto e che esige l' accordo sia fatto sul suo programma.

Lo stesso giornale domanda perchè Crispi voglia usare due pesi e due misure contro i partiti avversi alle istituzioni.

Egli vuol essere dolce coi radicali e forte coi clericali.

Non comprende come voglia escluderli dai consigli comunali e provinciali.

Se il suo programma, a questo proposito, dovesse venire attuato bisognerebbe sottoporre ad una specie di inquisizione le opinioni politiche e religiose degli elettori, respingendo dalle urne quelli che puzzano di clericalismo.

Il programma di Palermo — conclude l' *Opinione* — nuoce alla causa della Pentarchia e mette in un grave imbarazzo gli onorevoli Zanardelli e Cairoli, che dovranno dare una forma definitiva alle idee del variopinto partito.

In conclusione, il discorso di Crispi fu una delusione generale.

— Il *Diritto* dice che è molto contento del discorso ed afferma che Crispi espose il programma difeso dal *Diritto* da trenta anni a questa parte.

Mentre i Monarchici si leticano!

L' on. Crispi vuol che si chiuda gli occhi sui radicali, perchè non sono temibili, e la nazione tutta li respinge. Questi intanto sono decisi ad approfittare di tutte le condiscenze del Governo per minare anche quella politica estera, che è pur quella dell' on. Crispi. Da una circolare del Comitato centrale del Fascio operaio, firmata dai deputati Bovio, Cavalotti, Costa, togliamo questi periodi, sui quali ci limitiamo ora a richiamare l' attenzione dei lettori:

« Ma questo periodo transitorio *non deve nè può* indefinitamente prolungarsi; nè dinanzi ai rapidi a lieti progressi dell' organizzazione nella maggior parte della penisola, il Comitato *vorrebbe o potrebbe assumersi la responsabilità di più lunghi indugi*. Perchè troppi e troppo gravi sono i problemi della vita italiana che oggi s' impongono urgenti allo sguardo ed al lavoro della democrazia.

« A cagion d' esempio, oltre la questione del suffragio amministrativo, posta all' ordine del giorno dei comizi italiani, il movimento clericale incoraggiato da innominabili compiacenze, va così nettamente delineandosi; e il problema degli impegni dell' Italia colle potenze nordiche va così profondamente intaccando tutti *gl' interessi più gelosi della nostra vita interna*, che la nazione non potrebbe più lungo adagiarvisi in silenzio, nè la democrazia del silenzio farsi complice, salvo a subire più tardi la vergogna dei fatti compiuti.

« È urgente perciò ad ogni modo che il *periodo transitorio cessi* e che il *Fascio entri al più presto nella sua fase attiva*. Al quale scopo il Comitato centrale, ultimata appena l' organizzazione dei comitati regionali convocherà questi a riunione nel centro della Penisola, per istabilire di comune accordo, di fronte ai problemi del giorno, una linea d' azioni pratica e vigorosa, per portare innanzi le proprie proposte concrete e prendere le risoluzioni del caso.

« Anzi a preparare utilmente il lavoro per questo Congresso dei Comitati italiani, crede opportuno il Comitato centrale che le Associazioni del *Fascio* in adunanze apposite *prendono sin d' ora in merito alle questioni accennate* e a quell' altre che più urgenti si impongano nella loro sezione, *deliberazioni* che potranno nel Congresso servir di norma al rispettivo Comitato. »

Mentre la Sinistra storica affetta di non tener conto dei repubblicani, perchè la nazione non è con loro, questi continuano ad agire come se fossero la nazione. E per una nazione che lascia fare questo è un grande pericolo, checchè se ne dica.

DISORDINI A ROMA

L' altra sera al Consiglio comunale, il consigliere Lavaggi doveva svolgere la sua interpellanza alla Giunta circa l' insegnamento del Catechismo religioso nelle scuole comunali elementari.

La sala capitolina era piena di pubblico turbolento.

Sul piazzale ed anche all' ingresso della sala eravi un grande spiegamento di forze.

Il consigliere Lavaggi prende la parola dichiara che le scuole elementari romane sotto la direzione dell' assessore Placidi hanno un buon avviamento.

A queste parole scoppiano fischi, urli, interruzioni violenti.

Da parecchi punti della sala, si grida:

— Abbasso Placidi! Abbasso i preti! I clericali alla Rupe Tarpea! Viva Roma liberata dai preti!

Succede un momento di confusione indescrivibile.

Il prosindaco Torlonia, che presiede la tornata consigliare, suona disperatamente il campanello, e con vivaci parole impone al pubblico il silenzio.

Si produce un minuto di calma relativa.

Il consigliere Lavaggi riprende la parola e cerca di riprendere il filo del suo discorso:

— Ripeto che....

Scoppiano nuovamente sibili fragorosi. Una tempesta di urla sorge da ogni parte.

— Ordino che la sala venga fatta immediatamente sgombrare! — grida il prosindaco Torlonia. La discussione è impossibile! Si offende la dignità del Consiglio deliberante!

Anche le parole del sindaco sono soffocate da immense vociferazioni.

Allora le guardie ed i carabinieri si avanzano e mettono fuori il pubblico.

La folla esce lentamente e continua prorompere in fischi e in grida.

Sul piazzale allora scoppia più forte la dimostrazione.

I carabinieri operano sei arresti fra i più violenti schiamazzatori.

La dimostrazione diventa imponente, generale.

I fischi sono assordanti. Però a ripetute intimazioni la folla si va disperdendo.

Intanto i donzelli municipali serrano gli usci, e la seduta continua a porte chiuse.

I giornalisti che volevansi pure espellere chieggono di rimanere, e sono lasciati al loro posto.

— Io mi lamento però — continua il Lavaggi riprendendo il suo discorso — che l'istruzione del catechismo sia nelle nostre scuole elementari alquanto debole. Io l'amerei più completo e più energico. Temo che alcuni degli attuali maestri non sieno idonei a tale insegnamento....

E continua su questo tono il suo discorso.

In nome della Giunta gli risponde l'assessore Placidi.

Egli afferma che i maestri delle scuole elementari sono invece idonei all'istruzione catechistica.

Il consigliere Lavaggi ribatte le parole del Placidi.

Finalmente si vota il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Roma, « udite le dichiarazioni della Giunta, « le quali danno sicuro affidamento « che l'insegnamento religioso sarà, « nelle scuole municipali impartito « efficacemente da persone idonee, « come è richiesto dalla legge, prende « atto di tali dichiarazioni, e le « approva pienamente. »

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Togliamo dai giornali di Firenze:

Nell'aula del Senato, sotto la presidenza del sindaco principe Corsini, assistito dal Consiglio direttivo del Comitato provinciale, si è riunito stamattina alle 11 1/2 il Comitato stesso in unione ai Sindaci della Provincia e ai Presidenti delle Associazioni cittadine.

L'assemblea era numerosissima e ordinata.

Dopo una discussione, assai lunga, alla quale hanno preso parte i signori Giuntoli, Pini, Caldini, Parenti, Bernidi e Fabbri, è stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'ingegner Pini con gli emendamenti introdottivi dal marchese Piero Torrigiani e dal prof. Parrini.

« L'assemblea, presa cognizione, della voce corsa che fosse limitata la concessione del ribasso ferroviario del 75 0/0 ai componenti il Pellegrinaggio, confida che la riduzione già annunziata sia mantenuta nella sua integrità nell'interesse del Pellegrinaggio. »

Si decise di telegrafare subito al ministro dei lavori pubblici il voto dell'assemblea.

Vengono quindi approvate, dopo breve discussione, le seguenti proposte:

1° L'assemblea fa voti che i Sindaci della Provincia procurino la formazione dei sotto-comitati per l'attuazione del Pellegrinaggio ove questi non esistono ancora.

2° Che, per mezzo dei sotto-comitati e delle presidenze delle Associazioni medesime, sieno divulgate le schede di adesione al Pellegrinaggio nazionale.

3° Che sieno tenute ostensibili in luoghi pubblici e in ogni Comune per la pubblica sottoscrizione le schede che debbono servire alla formazione dell'*album* da offrirsi a Sua Maestà.

4° Che per cura dei sotto-comitati locali sia pubblicato un manifesto, col quale si invitano i cittadini e le Associazioni a fare adesione alle patriottiche onoranze.

Dopo di che l'adunanza è tolta a ore 1,40.

Il sindaco principe Corsini, al seguito dell'ordine del giorno votato dall'Assemblea, telegrafava al ministro Genala in questo senso:

« S. E. Ministro dei lavori pubblici
Spoleto.

Assemblea rappresentante Comuni a Associazioni provincia di Firenze confida che ribasso già annunziato trasporto ferroviario Pellegrinaggio nazionale sia mantenuto sua integrità.

CORSINI. »

Leali e cortesi avversarii

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri.

Roma, 17 novembre 1883.

Preg.mo Collega Direttore

Mi è grato significare alla S. V. Illma che il giorno 26 del corrente novembre intraprenderà le sue pubblicazioni in Roma *La Tribuna*, nuovo giornale politico quotidiano, fondato per iniziativa e col sussidio di molti personaggi appartenenti al Parlamento Nazionale e di parecchi cittadini ascritti al partito democratico costituzionale.

Se io, che mi sento così impari all'alto ufficio, accettai l'invito di egregi e cari amici ed assunsi volonteroso il difficilissimo incarico di dirigere il nuovo periodico, lo feci confidando sovrattutto nei sentimenti di cavalleria onde so animati i miei egregi colleghi, cosicchè sperai che, nel medesimo campo o in campo avverso, li avrei trovati tutti, e sempre, leali e cortesi commilitoni od avversari, con uno scopo solo che ci anima tutti, il bene del nostro paese, cercato e studiato col mezzo della pubblica discussione.

Ora mi consenta anch'Ella, egregio collega, che io le esprima particolarmente questi miei sentimenti sicuro di trovare in Lei quell'accoglienza che il suo animo gentile mi lascia ripromettermi.

L'Amministrazione Le farà pervenire il cambio col giornale da Lei diretto. Io La prego di volerlo gradire.

Che se la S. V., per tratto di cortesia, volesse ordinare l'invio a noi del suo periodico qualche giorno prima ancora della pubblicazione della *Tribuna* l'avrei per segnalato favore di cui Le sarei grato.

Gradisca i sensi della più alta stima e considerazione del

Suo aff.mo collega
A. LUIGI ROUX

Ringraziando il collega, on. Roux, della comunicazione fattaci e prendendo atto dei sentimenti espressici, possiamo dargli, in ricambio, senza alcuno sforzo, pari promessa che qualunque discussione o polemica non uscirà mai, in queste colonne, dai limiti della lealtà e della cortesia.

IN ITALIA

ROMA 19 — Il *Popolo Romano* scrive che il discorso dell'on. Crispi è di una vacuità straordinaria, manca assolutamente di idee concrete.

Secondo il foglio romano, il Crispi in sostanza dice necessaria una crisi ministeriale per far salire al potere lui e gli amici.

Ma chi fra tutti i dissidenti assumerà il cômpito di dirigere la nuova amministrazione?

È arrivato il ministro Del Santo; stasera andrà a Monza per prestare giuramento.

Il tenente generale Longo presidente del Comitato d'artiglieria ha chiesto di essere collocato nella posizione ausiliaria per motivi di salute.

— Le vincite della tombola fino ad ora annunciate sono due da Roma, una da Palestrina, una da Forlì, una da Catania ed una da Ancona.

Tutte furono vinte dopo il tentesimo numero.

— Dopo il discorso dell'on. Crispi la situazione dei dissidenti si considera come assai peggiorata.

GENOVA 19 — Oggi, alle ore 3 p. la partenza del Principe di Germania per la via di mare ebbe luogo in mezzo ad entusiastiche acclamazioni. Tutti i bastimenti nel porto erano pavesati a festa.

— Il principe imperiale venne accolto nel modo più entusiastico da una folla immensa. Le dimostrazioni ebbero un carattere filogermanico accentuato.

RAVENNA 19 — Stanotte nella parrocchia di Godo cinque malandrini tentarono di aggredire Antonio Giardini e la sua famiglia mentre tornavano da una conversazione.

Il Giardini, che era armato, rispose agli aggressori esplodendo contro di loro due colpi di revolver.

Essi fuggirono. Accorsero altre persone.

Più tardi si fece un arresto.

ALL'ESTERO

GERMANIA — L'assenza del principe è calcolata a 27 giorni, dei quali 14 in Spagna 5 in Portogallo e 3 in Italia.

È decisa la prolungazione del viaggio fino a Lisbona, per la via dell'Andalusia e dell'Estremadura.

Il principe visiterà le seguenti città: Valencia, Madrid, Toledo, Siviglia, Cordova, Granata, Cadice, Lisbona; e nel ritorno: Oporto, Valladolid, Saragossa e Barcellona.

SERBIA — Si crede che il re Milan farà grazia ai tre capi-insorti condannati a morte dal giudizio statario.

Si conferma che molti volontari russi sono partiti da Sofia per riaccendere la rivolta in Serbia.

Si annunzia egualmente da Rutschuk e da Bukarest un continuo passaggio di ufficiali russi e di munizioni di guerra per la Bulgaria.

FRANCIA — La Commissione incaricata dell'esame del progetto di credito per la spedizione del Tonchino voterà probabilmente che si invìino nuovi rinforzi. Per tale eventualità, il ministro della guerra ha già determinato quali truppe dell'esercito, non più della marina, si manderanno, e i mezzi di trasporto.

CRONACA

Pel natalizio della Regina. — Ieri mattina le bandiere nazionali sventolarono dal Palazzo Comunale, da tutti gli edifici e Stabilimenti pubblici e da molte case.

Al tocco aveva luogo nella gran sala Municipale la solenne premiazione di cui parliamo oltre. Nella sera gli edifici si illuminarono, grandissima folla si aggirava per le Piazze e applaudiva i concenti della Banda cittadina.

Telegrammi esprimenti devozione e augurî vennero spediti dalla Provincia, dal Sindaco e dalla Associazione Costituzionale.

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta pubblica. Ma essendo di primo invito è più che probabile che andrà deserta.

Ecco, per esempio, un piccolo inconveniente che non accadrebbe mai ove tra i sessanta eletti vi fosse una *giusta metà* di Consigliere, le *madri coscritte*.

Non li pregustate voi o lettori questi sospirati tempi che condanneranno voi a far le calzette, e manderanno le vostre sorelle e le vostre mogli, a far le leggi e i bilanci?

Oh gioia! Oh immensa gioia!

In omaggio al Prof. Ercolani. — La nostra Università prese parte anch'essa al lutto della vicina Bologna per la morte dell'illustre scienziato prof. Ercolani. Il 16 corr. spediva in risposta al doloroso annuncio il seguente telegramma:

Rettore Università
Bologna

Corpo Accademico Università Ferrara colpito profondo rammarico gravissima perdita fatta dalla scienza, dalla patria per morte illustre prof. Ercolani gloria codesto Ateneo, Italia, prega S. V. rendersi interprete sensi vivissima condoglianza. Lunedì nostra Rappresentanza parteciperà onoranze funebri.

Pel Rettore
MARTINELLI

Lunedì 19 corr. assisteva ai funerali il prof. cav. Aristide Stefani, preside della facoltà medica, delegato dalla stessa nostra Università a rappresentarla e munito all'uopo di lettera al Rettore dell'Università di Bologna.

Ciò ricordiamo non avendo trovato nella *Gazzetta dell'Emilia* tra i nomi degli Istituti che presero parte alla mesta cerimonia il nome del nostro Ateneo.

Scuole Musicali e di Disegno. — Ieri alle 1 pom. aveva luogo la distribuzione dei premî agli alunni delle scuole maschili e di Disegno per artisti ed artefici. Nella sala d'ingresso alla Residenza Comunale suonava la Banda Civica. Nell'aula del Plebiscito vi era un pubblico affollatissimo. Notammo il R. Prefetto, il R. Sindaco, il Procuratore del Re, il rappresentante del Comando del Presidio, i Sopraintendenti, i Direttori e professori di ambo gli Istituti.

Al tocco preciso prendeva la parola l'avv. cav. Adolfo Cavalieri, Assess. Delegato alla Pubblica Istruzione. Egli, nel render conto dei risultati di entrambe le scuole e nell'accennare al saggio musicale dell'8 Luglio e alla recente mostra dei saggi di Disegno, provò come l'arte non è più un lusso e fiori solo allorchè il senso del bello fu popolare. Fece lusinghieri apprezzamenti sull'Esposizione di Milano e, raffrontatala con quella di Zurigo, ne trasse lieti auspici per l'imminente di Torino. Le mostre mondiali di Parigi, Londra, Vienna potevano — secondo egli — spaventarci pel passato, ora anche il popolo italiano ha fatto passi giganteschi. Ferrara che conserva antiche tradizioni in arte non deve mostrarsi indifferente a così importante risveglio; Ferrara non può competere oggi con città più favorite dalla natura e dal suolo, ma pur risalendo all'epoca estense fu insigne anche nelle industrie. Egli vorrebbe bandite le lotte intestine, le illusioni fallaci davanti alla sola potenza livellatrice dell'arte; stigmatizza quei signori che potendo spendere non alimentano la produzione nazionale. Dice che l'Italia senza musica sarebbe come un cielo senza stelle; la ritiene pur essa una fonte di gloria e di lucro. — Conclude coll'evocare — nella sala del Plebiscito ed in nome dell'Augusta Donna che pel suo culto a tutto ciò che è bello e santo forma l'orgoglio d'un popolo — l'attività nazionale a prò dell'incremento dell'arte, non per sè stessa, ma pei rapporti che ha colle altre manifestazioni della forza produttrice. « Come fummo compatti pel risorgimento siamolo oggi pel lavoro ».

Il discorso, che abbiamo tentato appena di riassumere, fu salutato da vivi applausi. Seguì poi la distribuzione dei premj come all'elenco affisso pei muri.

Questa festa scolastica, che dette luogo a frequenti e prolungati attestati di simpatia verso i giovani segnalatisi nell'anno scolastico 82-83, lasciò la più grata impressione anche verso i Direttori, Professori e Soprintendenti, giustamente additati alla riconoscenza del pubblico dallo stesso assessore alla pubblica istruzione.

Civica Biblioteca. — L'egregio sig. bibliotecario ci scrive:

Condotta a termine un esatto riscontro della libreria lasciata in eredità alla Comunale Biblioteca dal compianto *prof. Luigi Bosi*, sono ora in grado di pubblicamente dichiarare che essa si compone di Opere 960, e che i corrispondenti volumi, nella massima parte rilegati con eleganza, ammontano all'ingente numero di 1598, senza contare gli Opuscoli in numero di 380.

È un dono cospicuo che ci lega viemaggiormente alla cara memoria di quel nostro illustre concittadino il qua-

le coll' ingegno eletto e colla vasta dottrina ha onorato la patria.

In quest' epoca di molte parole e di pochi fatti, non dimentichiamo che oltre il dono alla Biblioteca, ha il Bosi lasciato il frutto delle sue lunghe e nobili fatiche agli Asili d' infanzia, una delle più gentili e benemerite istituzioni della nostra Città, e auguriamoci che altri lo seguano nelle vie del Sapere come in quelle della capacità e della filantropia.

A. Gennari

Ferrovia Ferrara-Argenta. — Sabbato venne ufficialmente visitato e collaudato il tronco ferroviario Ferrara-Argenta. Il sig. Ispettore generale delle ferrovie A. I. partito da Ferrara coi rappresentanti l' Impresa Muratori e col Direttore dei lavori sig. Ingegnere amico Finzi percorse lentamente la linea tutto esaminando ed esprimendo soddisfazione e lode per tutti. Arrivati in Argenta, l' impresa offriva una refezione alla quale presero parte alcuni invitati compreso l' on. Gattelli.

Poscia il convoglio ripartiva e a tutta velocità rientrava in soli 34 minuti nella nostra stazione.

Una risurrezione. — Sappiamo che sotto i migliori auspici sta ricostruendosi una società filarmonica-drammatica fra molti volenterosi giovanni della nostra città. Quando le cose poseranno sopra solida base, e ciò sarà tra breve, promettiamo di occuparci con amore della nuova istituzione. Intanto mandiamo complimenti agli iniziatori e augurj cordiali alla società nascitura.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Novembre conteneva:

Istante l' Esattore Trezza e in pregiudizio Tieghi Albino di Canaro il 17 Decembre si terrà incanto nella Pretura del 2.° Mandamento l' utile dominio e miglioramento di una casa posta in Ferrara via Formignana N. 39.

— Avviso di convocazione degli interessati nel 4° circondario scoli.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano relativamente ai lavori alla Coronella Zocca.

— Decreto Prefettizio per modificazione di tracciato e di espropriazione di terreno occorsa nel tronco ferroviario Ferrara-Argenta.

Corte d' assisie. — Ieri trattavasi, come si disse, la causa contro Contati Giorgio accusato di furto di tacchini commesso in Fossanuova S. Biagio la notte al 4 Aprile 1883.

Ritenuto dai Giurati colpevole del crimine appostogli veniva condannato a quattro anni di reclusione, tre di sorveglianza speciale della P. S., accessori di legge, danni e spese.

Era difeso dal sig. avv. Ferraresi Tullo.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera c'era in teatro un pubblico affollato ma nervoso parecchio contro *Le Precauzioni* che bisognerà pensare a sostituire.

Contro *Le Precauzioni*, cioè, no — ma bensì contro il complesso della interpretazione — e, diciamolo, non a torto.

Infatti, tenore e baritono hanno una parte troppo insignificante — la signora Fiorio... pare faccia grazia a cantare — e l' abilità del Cuccotti, della Nistri e la comicità del Prette non bastano ad infondere vita e ad assicurare il successo. Una delle parti principali, quella di *Romilla*, è affidata ad una buona comprimaria, ma solamente comprimaria. E se la poveretta, venuta per far la comprimaria, fa il sagrificio di sobbarcarsi, per far piacere ad altri, ad una parte superiore alle sue forze e alla sua modestia, ce n'ha colpa lei? Merita ella le sciocche disapprovazioni di una minuscola parte del pubblico?

Ottima cosa adunque sarà il non compromettere più oltre quella povera musica che meriterebbe maggiori cure e maggior rispetto e di non esporre artisti a mortificazioni che nulla hanno fatto per meritare.

A più d' un artista *Le Precauzioni* non garbano perchè non c'è verso di eccellere sopra gli altri. Il *Don Pasquale* non va perchè — evviva la logica! — « i soli quattro interpreti son sempre essi in scena » e così si finirà col *Barbiere*. Speriamo, almeno, che piaccia ai signori artisti di dare a noi, per quanto è da loro, un « *barbiere... di qualità* « e a Rossini il rispetto che gli è dovuto. A buon intenditor...... con quel che segue.

Intanto domani sera per la beneficiata del bravo tenore Pini si darà *La figlia del Reggimento* e il seratante canterà inoltre la Romanza della *Luisa Miller* e l' altra Romanza *Tristi pensieri* musica di quel bellissimo talento che è il di lui fratello, il baritono tanto applaudito.

Questa sera riposo.

Per gli allevatori del bestiame. — Sembra probabile che il commercio egiziano abbia a provvedersi di bestiame da macello sulle piazze italiane.

Allo scopo che gli allevatori e commercianti di bestiami siano di ciò avvertiti, perchè si trovino preparati qualora si avverasse siffatta eventualità; il ministero di agricoltura e commercio ha diretto alle Camere di commercio di tutto il Regno una circolare colla quale le prega di comunicare tale notizia a coloro ai quali essa può interessare, affinchè essi possano assumere intorno a ciò le opportune informazioni ed avviare, ove lo reputino conveniente, a questo nuovo sbocco la esportazione.

In questura. — Una contravvenzione al Regolamento sulle vetture pubbliche.

Stato civile. Vedi 4.ª pag.

Le cento città. — Ecco l'unica frase poetica che non è esagerata. Certo in Italia abbiamo più di cento città. Non dico che sieno tutte tanti Eden. Ma moltissime sono di gran conto ed anche le secondarie hanno avuto in questi ultimi 20 anni uno sviluppo eccezionale. Prendiamo ad esempio una città della Liguria, Spezia, che si prepara all' apertura della ferrovia Parma-Spezia abbellendosi. A quest' uopo ha contratto un prestito del quale ora si annuncia la emissione.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Amministrazione Consigliare Consorziale DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

È convocata l' assemblea generale dei possidenti interessati in questo Consorzio per il giorno di Lunedì 3 Decembre p. v. alle ore 12 meridiane nelle sale di quest' Amministrazione sita nella Piazzetta Municipale al C. N. 19, per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti: con avvertenza che nel caso di deserzione per mancanza di numero legale, l' adunanza avrà luogo nel successivo Lunedì 10 mese suddetto all' ora suindicata, e sarà valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

1. Scelta di due Consiglieri d'Amministrazione, *l' uno fra i possidenti del Comprensorio di S. Bianca in surrogazione del Marchese Carlo Canonici* il quale cesserà dalla carica di Consigliere col finire dell' anno corrente per sorteggio avvenuto a senso dell' art. 14 dello Statuto Organico: *l' altro fra quelli del Comprensorio di Manutenzione, in luogo del Conte Revedin Giovanni*, che per ragione del sorteggio, scadrà egli pure siccome il precedente. **Sono però ambedue rieleggibili, a termini del disposto dall' articolo 15 del mentovato Statuto.**

2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del p. v. esercizio 1884.

3. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo dello scorso anno 1882, qualora però ciò sia per piacere all'assemblea deliberante.

Si avverte che alle ore 12 1/2 pomeridiane del suddetto giorno 3 Decembre p. v. verrà formato l' ufficio provvisorio, per la composizione del definitivo.

Per la legalità dell' assemblea dovranno strettamente osservarsi le norme seguenti:

1. Non saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, se non i possidenti inscritti sui Campioni di questo Consorzio.

Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale goda dei diritti civili, purchè sia premunita di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, *qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali*. I minori d' età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalle rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda scritta a mezzo di altro possidente presente all' assemblea, cui competa il diritto alla votazione; ciò d' accordo col Presidente dell' assemblea.

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest' Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L' elezione seguirà mediante schede da consegnarsi da ciascun elettore a chi presiederà l'assemblea, e dovrà contenere i nomi e cognomi dei due possidenti interessati, il primo fra quelli del Comprensorio di S. Bianca, il secondo fra quelli del Comprensorio di Manutenzione.

4. Queglino che saranno per ottenere maggior numero di voti, verranno proclamati Consiglieri dell'Amministrazione dal Presidente dell'Assemblea: a parità di suffragi verrà preferito il più anziano d' età.

5. Nelle sale di quest' Amministrazione a far principio da oggi, fino a quello del Convocato, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, saranno ostensibili ai soli Elettori, gli elenchi di tutti i possidenti che possono eleggersi.

Dalla Residenza dell' Amministraz. Consorziale
Ferrara li 15 Novembre 1883.

IL VICE PRESIDENDE
Avv. VIRGILIO MANTOVANI

Segretario
DOTT. FRANCESCO BORELLI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Novembre 1883

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Guerra Giacomo, capo operaio militare, celibe, con Negro Giuseppa, massaia, nubile — Pellegrinelli Gaetano, falegname, celibe, con Ponci Regina, massaia, nubile.

Morti — Bolognesi Luigia, vedova Pelati, fu Pietro di Pescara, d'anni 78, giornaliera — Bolognesi Paola, nubile, fu Giorgio di Ferrara, d'anni 69, domestica — Bonacorsi Michele, vedovo, fu Tomaso di Quacchio, d'anni 65, giornaliero — Giberti Maria Rosa, vedova Negri, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 65, domestica — Attizzi Augusto, esposto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3 — Travagli Amedea di Alessandro di Ferrara, d'anni 5 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Magagna Albina di Alessandro di Fossanova S. Marco, d'anni 5 — Soriani Giovanna di Giovanni di Ferrara, d'anni 2 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Soldati Enrico, agente, vedovo, con Ferraresi Elisa, donna di casa, nubile.

Morti — Margelli Filippo, celibe, fu Giuseppe di Cona, d'anni 52, domestico — Pedrazzi Giuseppe, coniugato, di Giovanni di Ferrara, d'anni 35, muratore — Rosestolato Filomena, nubile, fu Domenico di Gorino, d'anni 33, villica — Barotti Caterina di Deodato di S. Giorgio, d'anni 7 — Carpanetti Rosa di Giuseppe di San Luca, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Novembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Pace Virgilio, di Cinte, del Tirolo Austriaco, d'anni 48, trafficante, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

17 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Vignocchi Pasquino di Carlo con Cristofori Maria di Giuseppe — Ferrari Giosuè di Giacomo con Orsini Violante di Giuseppe — Baccilieri Giovanni di Vincenzo con Cavallari Liduina di Giosuè — Gallerani Luigi fu Carlo con Menini Santina fu Francesco — Rossi Francesco di Luigi con Gozzi Maria fu Giambattista — De Paoli Giovanni fu Gaetano con Scabbia Carolina di Vincenzo — Sani Enrico fu Giuseppe con Erodati Adalgisa Esposta — Gostoli Carlo di Giuseppe con Ceccolini Assunta Nazzarena Filomena di Odoardo.

Bergamini Antonio di Gaetano con Canella Edvige di Carlo — Contri Aldo di Michele con Raimondi Linda fu Gaetano — Collevati Giovanni di Gaetano con Tosi Teresa di Clemente — Scabbia Paolo fu Giacomo con Vitali Lucia fu Domenico — Tumiati Gustavo fu Pietro con Frumenti Giuseppina fu Domenico.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Brancaleoni Luigia, nubile, fu Antonio di Ferrara, d'anni 26, donna di casa — Grossi Mario di Scipione di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Roma 20. — La città è imbandierata pel genetliaco della Regina.

Londra 20. — Lo *Standard* scrive: Si crede la disfatta di Sudan farà aggiornare la partenza degl'inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha: Dicesi che i trasporti per il rimpatrio delle truppe in Egitto abbiano ricevuto un contrordine.

Vienna 20. — La polizia è riuscita a scoprire una tipografia clandestina donde uscirono in questi ultimi tempi sediziose pubblicazioni.

Parigi 20. — Assicurasi che Tseng andò ieri a vedere Ferry.

Cairo 20. — Il governatore di Suakim conferma che i soldati egiziani attaccati da bande di beduini, inferiori di numero, gettarono le armi e fuggirono. Gli ufficiali turchi abbandonati dai soldati, furono uccisi. Il governatore domanda rinforzi, non però di soldati egiziani, ricusantisi di battersi.

Il consiglio dei ministri decise di spedirgli un migliaio di baschibuzuc e di negri.

Londra 20. — Un marinaio italiano del bastimento *Paolo Banzone*, avendo ucciso un abitante della costa di Sierraleone, fu condannato a morte da un giurì. Mercè gli uffici praticati dal console italiano, il governatore inglese commutò la condanna in servitù penale, che non dura oltre 14 anni se è buona la condotta del condannato.

Roma 20. — Gli edifizi pubblici sono illuminati. La città è molto animata.

Tutte le città delle provincie festeggiano il genetliaco della Regina.

Alessandria 20. — Ieri vi fu un decesso di cholera.

Roma 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 17 colla accettazione delle dimissioni di Acton, e la nomina del vice-ammiraglio Del Santo ministro della marina.

Berlino 20. — Apertura del Landtag. Il discorso del trono constata la situazione finanziaria migliorata. L'ultimo esercizio dimostra che le entrate aumentarono; le ferrovie dello Stato danno una notevole eccedenza dei proventi. L'esercizio corrente fa intravedere l'aumento progressivo delle entrate. Nella situazione presente non evvi bisogno di appellare il credito, però continua la sproporzione fra le risorse dello Stato ed i suoi obblighi derivanti da gravi imposte municipali e da insufficienza di emolumenti dei funzionari.

Il discorso annunzia un progetto d'imposta su la rendita derivante dei capitali per la continuazione dell'acquisto delle ferrovie private e l'ampiamento della rete ferroviaria dello Stato.

Il discorso invita il Landtag a cominciare i lavori sotto gli auspici sicuri della situazione pacifica.

Milano 20. — I sovrani, i Principi Carignano e Amedeo passeranno domani alle 4 pom., proseguendo i Reali per Roma ed i principi per Torino.

Domattina la duchessa di Genova torna a Stresa.

Belgrado 20. — Didich e Guicilh capi degli insorti furono fucilati.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Valenza 20. — La squadra spagnuola è attesa domani. Il Principe partirà martedì per Madrid.

(Stabilimento Tipografico Bresciani